

TRE PILASTRI- 02 FEBBRAIO 2016 ORE 06:00

## Commissione UE: in arrivo nuove misure contro l'elusione fiscale

*Piergiorgio Valente - Valente Associati GEB Partners*

Il pacchetto di proposte contro l'elusione fiscale si innestano nel percorso con cui la Commissione europea intende implementare un sistema di tassazione societaria più equa ed efficiente al fine di contrastare in maniera efficace le pratiche fiscali aggressive delle grandi società e dare nuovo impulso alla crescita nell'Unione europea. In particolare, le proposte presentate il 28 gennaio 2016 mirano ad allineare la normativa fiscale dei 28 Paesi della UE ai fini di un più effettivo contrasto all'elusione fiscale internazionale. Tre sono i pilastri: garantire l'effettiva tassazione nell'UE, migliorare la trasparenza fiscale ed assicurare condizioni di concorrenza uniformi.

L'ambizioso progetto con cui, da alcuni anni, la Commissione si è posta l'obiettivo di garantire che l'attività economica nel mercato unico non sia ostacolata da **barriere fiscali** - e che siano evitate distorsioni della concorrenza - si arricchisce di un nuovo importantissimo capitolo.

Nel febbraio 2010, il Parlamento ha approvato una relazione sulla **buona governance in materia fiscale** con la quale si chiede una politica fiscale responsabile, la trasparenza e lo scambio di informazioni a tutti i livelli, nazionale, comunitario e internazionale, nonché una concorrenza fiscale leale. Nel 2013, ancora il Parlamento ha approvato una risoluzione per un impegno vincolante contro l'evasione e l'elusione nell'UE, nell'ottica di attuare un sistema di tassazione più equo.

Quest'ultimo impegno è stato ribadito, nel 2014, dal **Presidente della Commissione europea Juncker**, che evidenzia la necessità che il mercato interno si caratterizzi per una maggiore equità ed auspica un più effettivo impegno nella lotta all'evasione e alla frode fiscale, al fine di "assicurare il giusto contributo di ciascuno".

Il 28 gennaio 2016, in occasione della presentazione del **pacchetto antielusione**, il Vice-presidente **Valdis Dombrovskis** dichiara che l'UE può rivestire un ruolo fondamentale nella lotta all'elusione fiscale. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede un'azione coordinata a livello europeo per evitare che i 28 Stati membri adottino approcci diversi.

Le norme che disciplinano la fiscalità nell'UE non sono ancora "al passo" con l'economia moderna e, poiché per tutte le decisioni in materia fiscale è tuttora richiesta l'unanimità in seno alla Commissione, risulta difficile per l'UE raggiungere il livello di coordinamento fiscale più adeguato. Le imprese **multinazionali**, inoltre, approfittano del **mancato coordinamento** tra le misure nazionali per sfuggire all'imposizione fiscale. Ciò comporta:

- una notevole riduzione delle entrate per gli Stati membri;
- un onere fiscale più gravoso per i cittadini;
- distorsioni della concorrenza, a danno delle imprese che pagano la loro giusta quota di imposte.

Come dichiarato dal Commissario europeo **Pierre Moscovici**, in occasione della presentazione del pacchetto antielusione, miliardi di euro di gettito fiscale vengono persi a causa delle pratiche fiscali aggressive. Tali risorse potrebbero essere utilizzate per servizi pubblici come le scuole e gli ospedali o per potenziare l'occupazione e la crescita.

È necessario, quindi, che le società paghino la loro **giusta quota di tasse** nel luogo in cui si

svolge la loro attività economica. A tal fine, gli Stati membri dovrebbero adottare una posizione più forte e più coordinata, nonché dare attuazione alle norme internazionali contro l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (cd. BEPS).

## Il pacchetto antielusione

Il pacchetto di proposte del 28 gennaio 2016 contiene misure giuridicamente vincolanti idonee a "bloccare" i metodi più comuni utilizzati per eludere il Fisco: una raccomandazione agli Stati membri su come evitare gli abusi dei trattati fiscali, una proposta finalizzata alla condivisione, da parte degli Stati membri, delle informazioni di natura fiscale sulle multinazionali che operano nell'UE, indicazioni ai fini della promozione della buona tax governance a livello internazionale, linee guida per la costituzione di un elenco dei Paesi terzi che non si adeguano alle norme sulla trasparenza.

Tre sono i **pilastri**:

- 1) garantire l'effettiva tassazione nell'UE;
- 2) migliorare la trasparenza fiscale;
- 3) assicurare condizioni di concorrenza uniformi.

### Garantire l'effettiva tassazione nell'UE

È regola generale che l'imposta sulle società si fonda sull'assoggettamento ad imposizione nel luogo in cui sono generati i profitti.

Sono noti, però, i casi di società multinazionali che, dopo aver generato profitti su un dato territorio nazionale, successivamente li spostano verso **Stati** dove il **carico fiscale è minore**, o i casi di società che procedono al **rimpatrio di dividendi** realizzati in Paesi terzi e mai tassati o, ancora, i casi di società che sfruttano le norme sulla **deducibilità degli interessi**.

La Commissione propone, allora, una **direttiva anti-elusione** contenente misure giuridicamente vincolanti per contrastare i sistemi più diffusi di elusione fiscale, allo scopo di rendere effettivo il principio per cui ogni società paga le imposte dove realizza i profitti.

### Migliorare la trasparenza fiscale

Un efficiente livello di trasparenza è fondamentale per individuare le pratiche di pianificazione fiscale aggressiva poste in essere dalle grandi società.

La Commissione ritiene raggiungibile siffatto obiettivo tramite una **revisione della direttiva sulla cooperazione amministrativa** che permette alle autorità nazionali di scambiarsi informazioni in materia fiscale sulle attività delle società multinazionali e, quindi, di disporre di informazioni cruciali per individuare gli schemi di pianificazione fiscale aggressiva.

### Assicurare condizioni di concorrenza uniformi

Affinché le normative antielusione si rivelino efficienti è necessario che queste si estendano **oltre i confini** dell'Unione europea: l'elusione fiscale e la concorrenza sono problemi globali che necessitano, infatti, di soluzioni globali.

Pertanto, è importante che l'UE coinvolga anche i suoi **partners internazionali**, così da creare una rete di buona governance fiscale per la lotta sovranazionale all'elusione fiscale.

La Commissione suggerisce pertanto di attuare un **approccio comune** fondato su norme internazionali che garantiscano una tassazione effettiva.

## Conclusioni

È evidente come l'Unione europea stia intensificando la lotta all'evasione e all'elusione fiscale,

in linea con quanto stabilito dall'OCSE nel contesto del Progetto BEPS.

Le misure del pacchetto antielusione rispecchiano, peraltro, l'approccio politico ed economico globale all'imposta sulle società; quindi, si innestano in un percorso di contrasto alla pianificazione fiscale aggressiva già avviato. Peraltro, nell'ottobre 2015, l'OCSE ha adottato le misure per limitare l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS).

Tuttavia, è ragionevole ritenere che, nonostante gli enormi progressi effettuati, il percorso verso una piena trasparenza in materia fiscale non potrà che essere ancora lungo e condizionato dall'evoluzione degli equilibri tra gli Stati interessati.